



Age gap e benefici della formazione in età matura nei primi risultati della Indagine INDACO

di Roberto Angotti e Stefania Belmonte

Riassunto: la formazione gioca un ruolo centrale nella promozione dell'*active ageing* perché consente agli individui di mantenere adeguati livelli di conoscenze e competenze, per una piena partecipazione alla vita economica e sociale. I cambiamenti demografici rendono necessario lavorare più a lungo e favorire una forza lavoro adatta al cambiamento e competitiva. D'altra parte, la sostenibilità dei sistemi sociali richiede di mantenere la popolazione più adulta in condizioni di autonomia e partecipazione alla vita della comunità nei suoi vari aspetti, nel quadro di un modello economico e sociale ispirato alla coesione. In questa situazione, un'adeguata partecipazione al *lifelong learning* diventa essenziale, laddove la piena valorizzazione del potenziale della popolazione matura rientra tra i fattori di sostenibilità e di sviluppo per l'intero continente europeo. Le indagini Eurostat (LFS, AES, CVFS) mostrano tuttavia un'ampia diffusione dell'*age gap*. L'articolo offre una panoramica di questo fenomeno in Europa e in Italia e mette a disposizione alcuni primi risultati della «Indagine sui comportamenti formativi degli adulti» (INDACO-Adulti 2011) realizzata dall'ISFOL, relativamente a due aspetti cruciali: caratteristiche della partecipazione degli over 54 alla formazione e benefici dell'apprendimento in età matura.

Parole chiave: Age gap; Partecipazione formativa; Older workers

Valorizzare il potenziale della popolazione matura

Le definizioni utilizzate in ambito internazionale indicano l'*active ageing* come un processo volto a favorire, tra l'altro, la partecipazione delle persone che avanzano con l'età al lavoro e alla società¹.

¹ Si veda, in proposito, la definizione di *active ageing* fornita dall'Organizzazione Mondiale della

Sanità secondo cui «Active ageing is the process of optimizing opportunities for health, participation

